

DIBATTITO & POLEMICHE

La battaglia in Parlamento e i ricorsi

Iter avanti ma l'opposizione si prepara: «Patrioti piegati ai secessionisti»

MILANO - Sarà tutta in discesa l'attribuzione di forme di autonomia nelle materie protezione civile, professioni e previdenza complementare e integrativa? Naturalmente la Lega se lo augura. «Fare un'autonomia differenziata come l'avete fatta voi, senza mettere un euro per ridurre i divari, vuol dire vedere oggi i sedicenti patrioti piegarsi all'antico sogno secessionista di una Lega Nord che non esiste nemmeno più. State provando a dividere ulteriormente il Paese», ha risposto piccata in aula a luglio la segretaria del Pd Elly Schlein (nella foto). Dopo l'imminente, nuovo via libera a Milano, l'autonomia differenziata con l'approvazione degli schemi di intesa dovrà ripassare dal Parlamento dove le minoranze, nello specifico i gruppi parlamentari di Pd, M5S e Alleanza Verdi e Sinistra, promettono battaglia. Secondo le opposizioni si prefigura il rischio concreto di trasformare la Repubblica Italiana in una confederazione dai profili tutt'altro che chiari. A tutto questo va aggiunto che il presidente della Regione Puglia Antonio Decaro ha preannunciato il ricorso davanti alla Corte Co-

stituzionale. A detta del governatore Dem pugliese la devoluzione della sanità danneggerebbe il Mezzogiorno, come per altro denunciato durante le audizioni dalla fondazione Gimbe e da altri esperti. Un'eventualità che anche alla luce di quello che è successo con il referendum sulla riforma della magistratura potrebbe dare luogo a risvolti politico-istituzionali tutto fuorché irrilevanti. Sorge spontaneo chiedersi se i vertici del centrodestra riusciranno a convincere i propri deputati e senatori meridionali della bontà della devolution cara alla Lega. E, dall'altro lato, se i movimenti referendari saranno in grado di mobilitare l'opinione pubblica sul tema. A fronte dei detrattori della devoluzione, pressoché certi che con la riforma «il turismo sanitario aumenterà, i costi saranno a carico delle regioni di provenienza dei pazienti, ma i cittadini del Nord vedranno allungarsi le liste d'attesa», il ministro Calderoli ha replicato così: «La sanità di serie A e di serie B possono essere colpa dell'Autonomia differenziata che ancora non c'è o l'Autonomia può essere uno strumento per ri-

solvere questi problemi, dimostrando a chi è indietro che si può fare meglio?».

«Lo dico ora: vedrete che a cose fatte, una volta realizzata, l'autonomia differenziata renderà migliore il governo della cosa pubblica», vaticina il consigliere leghista Emanuele Monti. «A quel punto le regioni chiederanno di poter avere ulteriori deleghe e materie». In effetti, quelle potenzialmente attribuibili sono ben 23.

Lu.Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 19%